

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



Report congiunturale

Numero 3 – III trim. 2023

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO
DEL POLICY MAKING



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,10% tanto rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente quanto rispetto al secondo trimestre dell'anno corrente.
- ✓ Per l'anno 2023, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile pari allo 0,70%. Si tratta di stime che, nei mesi più recenti, hanno registrato una revisione al ribasso.
- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni della provincia di Prato sono diminuite del 4,93% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre con riferimento alle esportazioni del terzo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2023, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 16,71%.
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni del terzo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale sono cresciute del 35,81%. Più contenuto l'incremento che ha interessato l'export di articoli di abbigliamento (+11,63%) e di tessuti (+10,96%). I flussi commerciali verso l'estero di filati e di prodotti di maglieria si sono, invece, contratti rispettivamente del 5,57% e dello 0,76%.
- ✓ Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato le esportazioni del terzo trimestre verso i paesi europei ed asiatici sono cresciute rispettivamente del 15,19% e del 13,93%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre destinazioni.
- ✓ Al 30/09/2023, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.195 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese attive provinciali è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,59% nei primi nove mesi dell'anno in corso. Su scala provinciale, nell'arco temporale riferibile ai primi nove mesi dell'anno 2023, tutte le attività economiche analizzate hanno evidenziato una dinamica positiva in termini di numero di imprese attive ad eccezione dei comparti del tessile e della meccanica.
- ✓ Al 30/09/2023 nella provincia di Prato risultavano attive 36.505 unità locali di imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese attive nella provincia di Prato tanto nell'anno 2022 quanto nei primi nove mesi dell'anno 2023. Con riferimento ai primi nove mesi dell'anno 2023, la crescita del numero delle unità locali provinciali ha interessato tutte le attività economiche analizzate ad eccezione del comparto della meccanica.

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ Il confronto dei primi 9 mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2022 indica una riduzione degli avviamenti del -5,1%. Al contempo però diminuiscono notevolmente le cessazioni (-9,8%). Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni determinano una crescita dei saldi che da +1.521 del 2022 passano a 3.203 unità nel 2023. I dati, dunque, appaiono buoni, tuttavia, se si aggregano i saldi per trimestre (escludendo l'istruzione che con le fuoriuscite e i re-ingressi – non ancora conclusi – dei precari “perturba” i dati) è possibile notare che, fra il primo e il secondo trimestre, le unità di saldo diminuiscono del -64,6%, mentre fra il secondo e il terzo trimestre la diminuzione è stata del -119,5%.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

- ✓ Nei primi 9 mesi del 2023, il dato di genere mostra saldi maschili migliori rispetto a quelli femminili (+2.241 degli uomini contro i +962 delle donne). Al contempo, l'analisi per fasce d'età presenta saldi positivi per tutte le fasce d'età: migliori tra gli under 29 (con una resilienza del +8,5%), seguiti da coloro con un'età compresa fra i 30 e 49 anni (con una resilienza del +4,4%) e – infine – dagli over 50 (con una resilienza del +1%). Il rallentamento del mercato del lavoro, dunque, sembra ripercuotersi di più sul genere femminile che su quello maschile e – al contempo – sui lavoratori più anziani.
- ✓ Le proroghe del 2023 sono il 13,8% in meno rispetto a quelle del 2022. Alla diminuzione delle proroghe non corrisponde una diminuzione della durata media dei contratti a termine che passano dalle 156 giornate medie del 2022 (primi 9 mesi) alle 164 del 2023.
- ✓ Nei primi 9 mesi del 2023, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (44,5%). Tuttavia, i tempi indeterminati seguono a brevissima distanza (39,8%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse, la più alta è associata al lavoro domestico (4,3%) seguito – a breve distanza – dall'apprendistato di secondo livello (4,2%).
- ✓ L'analisi delle cause di cessazione rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 42,2% dei casi). Seguono le dimissioni (34,4%) che caratterizzano lavoratori prevalentemente maschi con un'età compresa – nella maggioranza dei casi – fra 30 e 49 anni. Le cessazioni riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche ammontano, invece, ad appena il 6,2% dei casi.
- ✓ Nel corso dei tre trimestri del 2023, le unità di saldo di tutti i settori sono andate peggiorando. In particolare: Nel terzo trimestre del 2023, la Manifattura presenta appena +19 unità di saldo. I dati della manifattura – nel terzo trimestre – sarebbero stati negativi se le Confezioni di abbigliamento non avessero incrementato la propria base occupazionale (+244 unità di saldo) rispetto al trimestre precedente. I Servizi – invece – già a partire dal secondo semestre, si trovavano in territorio negativo, con un ulteriore peggioramento nel terzo trimestre (-197 unità di saldo). Il Commercio presenta saldi negativi nel terzo trimestre del 2023 (-54 unità di saldo), a seguito di andamenti altalenanti nei due trimestri precedenti. L'Edilizia – come la Manifattura – presenta un esiguo, seppur positivo, numero di unità di saldo (+20). Infine, l'Agricoltura, nel terzo trimestre (complice anche la stagionalità che caratterizza il settore), presenta saldi negativi (-24 unità di saldo).
- ✓ In base ai dati Excelsior nel periodo novembre 2023 – gennaio 2024, le entrate nelle imprese pratesi saranno 8.000. Il 40% di esse sono riconducibili ai settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento. Seguono, a lunga distanza, il settore del commercio (12,1%) e quello dei servizi di alloggio / ristorazione / servizi turistici (8,3%). I servizi alla persona costituiranno il 7,4% delle entrate, mentre il trasporto / la logistica e il magazzinaggio determineranno il 7,3% degli ingressi nel mondo del lavoro.
- ✓ Le ore di CIG (CIGO e CIGS) autorizzate nel 2023 (che ammontano a 632.281) sono state il 7,7% in meno delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 685.113). Se si aggregano le ore autorizzate di CIG per trimestre emerge tuttavia un progressivo peggioramento dei dati man mano che ci si avvicina al mese di settembre. In particolare, nel terzo trimestre, le ore di CIG del 2023 divengono il 53,6% in più di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022.
- ✓ Le ore di FIS autorizzate nel primo semestre 2023 (pari a 24.519) sono state oltre il 95,1% in meno di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2022 (in cui sono state autorizzate 504.393 ore). Nei primi nove mesi del 2023, dunque, il ricorso al FIS diviene quasi inesistente.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Sommario

Il contesto economico	5
L'export.....	8
Le imprese	13
Le unità locali delle imprese	15
Il mercato del lavoro e il sistema professionale	17
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	18
L'analisi delle cause di cessazione	23
L'analisi settoriale.....	24
Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo novembre 2023 – gennaio 2024)	27
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	30

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione “Il contesto economico”
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione “Il mercato del lavoro e il sistema professionale”



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il contesto economico

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Il PIL

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale¹ è cresciuto dello 0,10% tanto rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente quanto rispetto al secondo trimestre dell'anno corrente².

Per l'anno corrente, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile pari allo 0,70%³. Si tratta di stime che, nei mesi più recenti, hanno registrato una revisione al ribasso⁴.

In termini di fenomeni in atto, la persistenza di tensioni inflazionistiche, sebbene in attenuazione, rappresenta tuttora uno dei principali elementi in grado di condizionare le prospettive macro-economiche del prossimo futuro. Il recente inasprirsi delle tensioni in Medio-Oriente, che si somma al persistente conflitto russo-ucraino, rappresenta un ulteriore rilevante elemento di incertezza in grado di impattare significativamente anche sulle dinamiche economiche

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nel primo, secondo e terzo trimestre dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,60%	+2,10%
Secondo trimestre	-0,40%	+0,30%
Terzo trimestre	+0,10%	+0,10%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - III trimestre 2023 – 01 dicembre 2023

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,30%
Secondo trimestre	+1,40%	+5,10%
Terzo trimestre	+0,30%	+2,60%
Quarto trimestre	-0,20%	+1,60%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - III trimestre 2023 – 01 dicembre 2023

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – Conti economici trimestrali - III trimestre 2023 – 1 dicembre 2023.

³ FMI (World economic outlook – 10 Ottobre 2023), Commissione Europea (Autumn economic forecast – 15 Novembre 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 4/2023 – 13 Ottobre 2023).

⁴ A titolo esemplificativo si consideri che rispetto alle stime rilasciate in data 15 Maggio 2023 (Spring economic forecast), le previsioni diffuse dalla Commissione Europea in data 15 Novembre 2023 (Autumn economic forecast), hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL del nostro Paese tanto per l'anno in corso (-0,50%) quanto per l'anno 2024 (-0,20%). Analogamente, le previsioni diffuse dal Fondo Monetario Internazionale (World economic outlook) in data 10 ottobre 2023 hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del nostro paese rilasciate nel mese di luglio. Anche in questo caso, la revisione al ribasso ha interessato tanto le previsioni di crescita per l'anno in corso (-0,40%) quanto quelle relative all'anno 2024 (-0,20%).



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,70%
Commissione Europea	0,70%	0,90%
ISTAT	0,70%	0,70%
Banca D'Italia	0,70%	0,80%

Fonte: FMI (World Economic Outlook – 10 ottobre 2023), Commissione Europea (Autumn Economic Forecast – 15 Novembre 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 4/2023 – 13 ottobre 2023)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'export

Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2020, 2021 e 2022

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	18,43%	16,94%	38,49%
di cui									
Primo trimestre	565.719.010	24,03%	546.025.599	19,58%	741.336.978	22,73%	-3,48%	35,77%	31,04%
Secondo trimestre	490.416.860	20,83%	736.290.492	26,40%	911.285.239	27,95%	50,14%	23,77%	85,82%
Terzo trimestre	699.519.662	29,71%	763.155.780	27,37%	837.454.809	25,68%	9,10%	9,74%	19,72%
Quarto trimestre	599.008.672	25,44%	743.112.003	26,65%	770.813.058	23,64%	24,06%	3,73%	28,68%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2022 le esportazioni⁵ della provincia di Prato hanno superato i 3.250 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 16,94%⁶.

Dopo le forti variazioni registrate negli anni 2020 e 2021 per effetto della diffusione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la circolazione, nell'anno 2022 la distribuzione delle esportazioni annuali per trimestre non si è discostata in modo rilevante da quella che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico⁷.

⁵ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi appartenenti o meno alla UE.

⁶ I dati relativi all'anno 2022 riportati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi presentati nei rapporti precedenti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2022 ha effettuato la consueta revisione dei relativi valori.

⁷ Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni dei singoli trimestri sul totale annuale erano state le seguenti:

- Primo trimestre: 22,87%
- Secondo trimestre: 28,71%
- Terzo trimestre: 24,97%
- Quarto trimestre: 23,44%



PIN

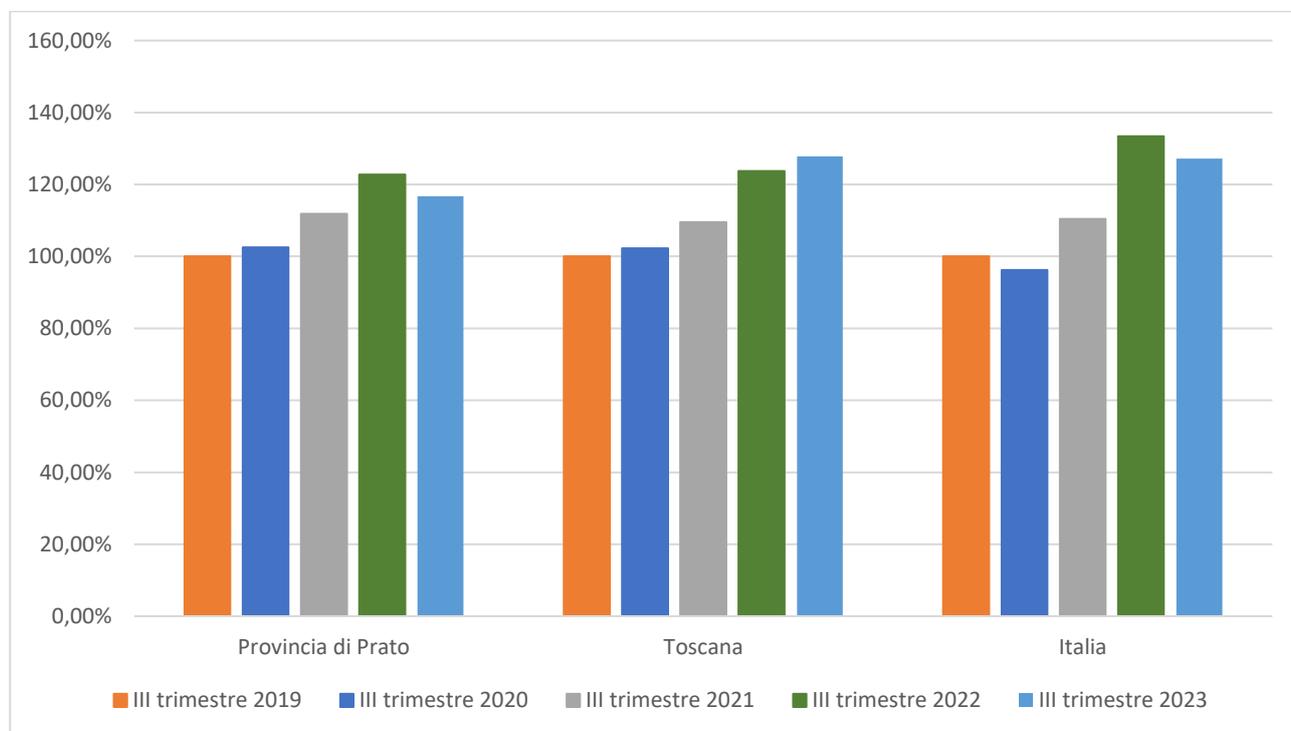
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Vari territori – Esportazioni totali – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al terzo trimestre dell'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel terzo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni della provincia di Prato sono diminuite del 4,93% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono cresciute del 3,30% mentre quelle nazionali si sono contratte del 4,63%.

Sempre con riferimento alle esportazioni del terzo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2023, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 16,71%. Su scala regionale, nello stesso periodo, le esportazioni relative al terzo trimestre sono cresciute del 27,78% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 27,22%.



PIN

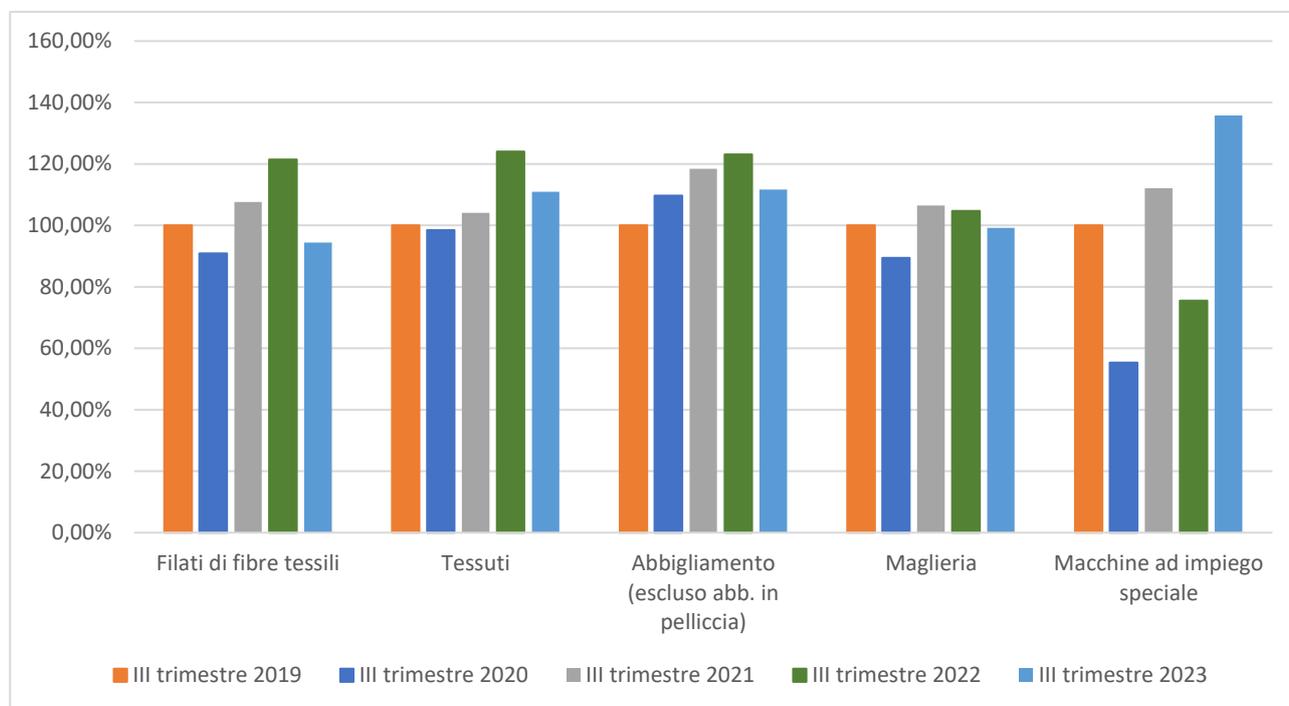
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni – Principali categorie merceologiche – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Prato, il grafico sopra riportato mostra l'andamento delle esportazioni relative alle principali categorie di merci. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al terzo trimestre dell'anno 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente periodo degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, su scala provinciale, i flussi commerciali verso l'estero di macchine ad impiego speciale⁸ hanno fatto registrare un incremento pari al 79,87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni provinciali relative alle altre principali categorie merceologiche hanno evidenziato una contrazione rispetto al terzo trimestre 2022. In particolare, si è ridotto l'export di filati (-22,26%), di tessuti (-10,54%), di articoli di abbigliamento (-9,36%) e di prodotti di maglieria (-5,26%).

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni del terzo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale sono cresciute del 35,81%. Più contenuto l'incremento che ha interessato l'export di articoli di abbigliamento (+11,63%) e di tessuti (+10,96%). I flussi commerciali verso l'estero di filati e di prodotti di maglieria si sono, invece, contratti rispettivamente del 5,57% e dello 0,76%.

⁸ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2020, 2021 e 2022**

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	18,43%	16,94%	38,49%
di cui									
Europa	1.794.971.786	76,23%	2.205.890.772	79,10%	2.506.328.158	76,86%	22,89%	13,62%	39,63%
Asia	255.406.290	10,85%	285.426.069	10,24%	367.532.049	11,27%	11,75%	28,77%	43,90%
America settentrionale	180.545.809	7,67%	161.489.766	5,79%	200.737.715	6,16%	-10,55%	24,30%	11,18%
Africa	74.270.115	3,15%	67.398.474	2,42%	98.046.302	3,01%	-9,25%	45,47%	32,01%
America centro-merid.	31.832.848	1,35%	46.972.288	1,68%	54.075.539	1,66%	47,56%	15,12%	69,87%
Oceania e altri territori	17.637.356	0,75%	21.406.505	0,77%	34.170.321	1,05%	21,37%	59,63%	93,74%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2020, 2021 e 2022. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato quasi l'80% dei flussi commerciali verso l'estero. Nell'arco temporale 2020-2022, la quota di export riferibile ai paesi asiatici, che rappresentano la seconda area geografica di destinazione dei prodotti provinciali, è leggermente cresciuta assestandosi saldamente oltre il 10%.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE. Considerando l'arco temporale 2020-2022 nella sua interezza, il tasso di crescita registrato dall'export verso i paesi UE è stato superiore a quello che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi extra UE. Come conseguenza la quota di export provinciale riferibile ai paesi UE è cresciuta di quasi un punto percentuale.

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2020, 2021 e 2022

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	18,43%	16,94%	38,49%
di cui									
UE (27 paesi)	1.520.380.794	64,57%	1.862.691.438	66,80%	2.131.224.118	65,36%	22,51%	14,42%	40,18%
Extra Ue	834.283.410	35,43%	925.892.436	33,20%	1.129.665.966	34,64%	10,98%	22,01%	35,41%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico seguente presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali registrate nel terzo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 disaggregate in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del terzo trimestre 2019.



PIN

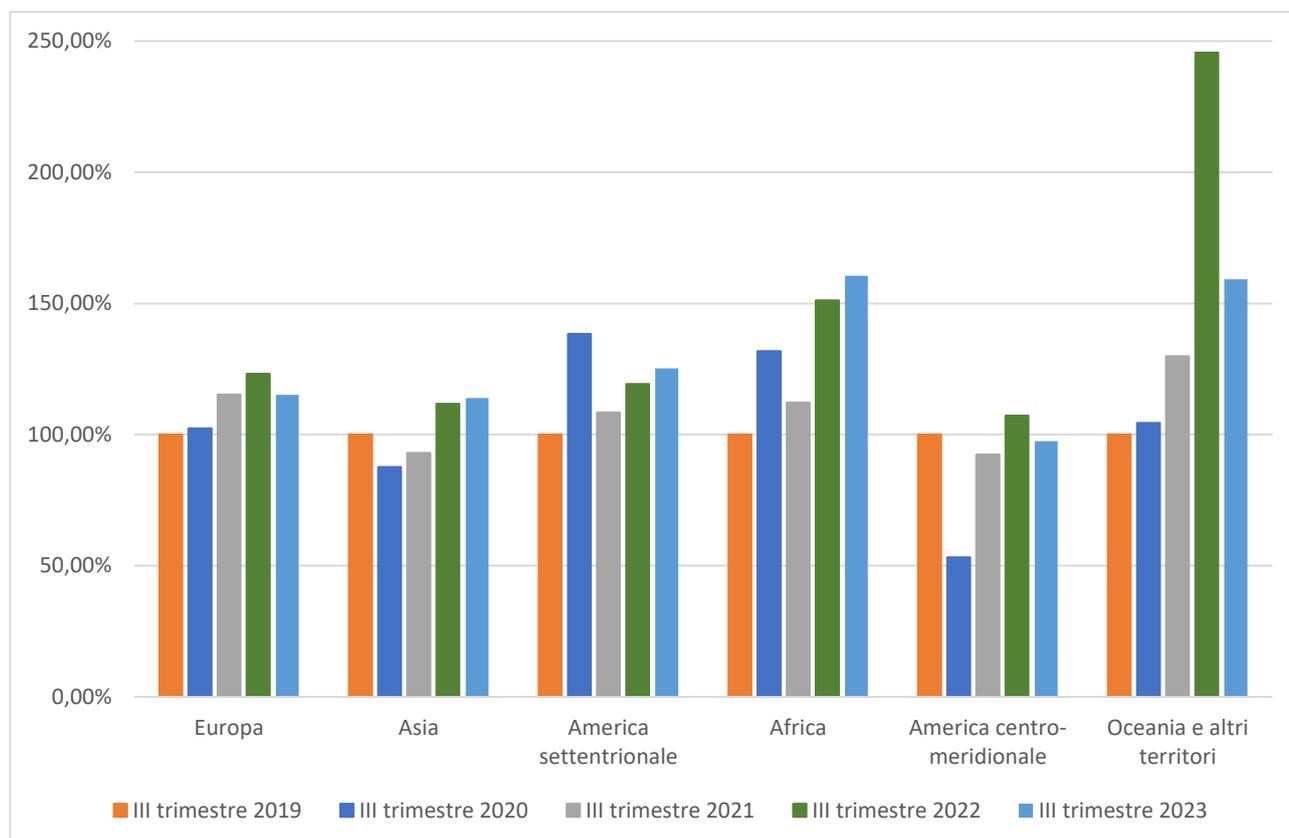
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel terzo trimestre dell’anno 2023, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare una contrazione del 6,46% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. Considerando globalmente l’arco temporale 2019-2023, nel terzo trimestre le esportazioni verso questa area geografica sono cresciute del 15,19%.

Positiva è stata, invece, la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso del terzo trimestre dell’anno 2023 (+ 1,98% rispetto al corrispondente periodo dell’anno 2022). Con riferimento a questa area geografica di destinazione, la crescita complessiva relativa al terzo trimestre nell’arco temporale 2019-2023 è stata pari all’13,93%.

Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali relativi al terzo trimestre hanno evidenziato un andamento positivo per tutte le altre aree geografiche di destinazione ad esclusione dell’America centro-meridionale. In particolare, l’export verso i paesi dell’America Settentrionale è cresciuto del 25,30% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e verso l’area geografica denominata ‘Oceania e altri territori’ sono aumentati rispettivamente del 60,58% e del 59,17%. L’export verso i paesi dell’America centro-meridionale ha, invece, registrato una flessione del 2,45%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese

Provincia di Prato - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	30/09/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/09/23 su 31/12/22
TOTALE	28.879	29.023	29.195	0,50%	0,59%
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	8.001	0,53%	0,05%
di cui tessili	1.816	1.738	1.732	-4,30%	-0,35%
di cui abbigliamento	4.482	4.598	4.631	2,59%	0,72%
di cui meccanica	157	156	153	-0,64%	-1,92%
Costruzioni	3.732	3.801	3.806	1,85%	0,13%
Servizi	16.424	16.451	16.612	0,16%	0,98%
di cui commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.706	-0,65%	0,46%
di cui commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.651	-0,94%	0,45%
di cui alloggio	100	103	113	3,00%	9,71%
di cui ristorazione	1.195	1.204	1.217	0,75%	1,08%
Altro	768	774	776	0,78%	0,26%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	30/09/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/09/23 su 31/12/22
TOTALE	350.347	346.151	345.672	-1,20%	-0,14%
Manifattura in senso stretto	44.309	43.240	42.768	-2,41%	-1,09%
di cui tessili	3.133	2.968	2.903	-5,27%	-2,19%
di cui abbigliamento	8.112	7.957	7.907	-1,91%	-0,63%
di cui meccanica	1.362	1.318	1.298	-3,23%	-1,52%
Costruzioni	52.689	52.226	52.601	-0,88%	0,72%
Servizi	212.555	210.131	210.201	-1,14%	0,03%
di cui commercio all'ingrosso	30.943	30.267	29.973	-2,18%	-0,97%
di cui commercio al dettaglio	46.947	45.303	44.466	-3,50%	-1,85%
di cui alloggio	5.542	5.626	5.794	1,52%	2,99%
di cui ristorazione	22.759	22.307	22.202	-1,99%	-0,47%
Altro	40.794	40.554	40.102	-0,59%	-1,11%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/09/2023, nella provincia di Prato⁹ risultavano attive 29.195 imprese; esse rappresentavano l'8,45% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 30/09/2023 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era pari al 59,66%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 58,57%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,59% nei primi nove mesi dell'anno in corso. Su base regionale, il numero delle imprese attive ha registrato una contrazione in entrambi i periodi oggetto di analisi.

Su scala provinciale, nell'arco temporale riferibile ai primi nove mesi dell'anno 2023, tutte le attività economiche analizzate hanno evidenziato una dinamica positiva in termini di numero di imprese attive ad eccezione dei comparti del tessile e della meccanica.

⁹In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le unità locali delle imprese

Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	30/09/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/09/23 su 31/12/22
TOTALE	35.857	36.208	36.505	0,98%	0,82%
Manifattura in senso stretto	9.814	9.927	9.953	1,15%	0,26%
di cui tessili	2.488	2.408	2.411	-3,22%	0,12%
di cui abbigliamento	5.178	5.344	5.391	3,21%	0,88%
di cui meccanica	224	225	220	0,45%	-2,22%
Costruzioni	4.148	4.236	4.248	2,12%	0,28%
Servizi	20.910	21.006	21.251	0,46%	1,17%
di cui commercio all'ingrosso	4.670	4.669	4.719	-0,02%	1,07%
di cui commercio al dettaglio	3.564	3.583	3.588	0,53%	0,14%
di cui alloggio	161	165	178	2,48%	7,88%
di cui ristorazione	1.587	1.596	1.620	0,57%	1,50%
Altro	985	1.039	1.053	5,48%	1,35%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	30/09/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/09/23 su 31/12/22
TOTALE	446.147	443.180	443.863	-0,67%	0,15%
Manifattura in senso stretto	56.932	55.923	55.369	-1,77%	-0,99%
di cui tessili	4.266	4.091	4.030	-4,10%	-1,49%
di cui abbigliamento	9.521	9.372	9.307	-1,56%	-0,69%
di cui meccanica	2.047	2.024	1.994	-1,12%	-1,48%
Costruzioni	58.230	57.885	58.350	-0,59%	0,80%
Servizi	283.351	281.561	282.541	-0,63%	0,35%
di cui commercio all'ingrosso	38.220	37.496	37.148	-1,89%	-0,93%
di cui commercio al dettaglio	67.953	66.201	65.283	-2,58%	-1,39%
di cui alloggio	9.582	9.944	10.376	3,78%	4,34%
di cui ristorazione	31.461	31.230	31.354	-0,73%	0,40%
Altro	47.634	47.811	47.603	0,37%	-0,44%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/09/2023 nella provincia di Prato¹⁰ risultavano attive 36.505 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,22%.

Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato in entrambi i periodi oggetto di analisi. Su scala regionale, una dinamica negativa ha caratterizzato l'anno 2022 mentre la variazione relativa ai primi nove mesi dell'anno in corso presenta segno positivo.

Con riferimento ai primi nove mesi dell'anno 2023, su scala provinciale la crescita del numero delle unità locali ha interessato tutte le attività economiche analizzate ad eccezione del comparto della meccanica.

¹⁰ Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

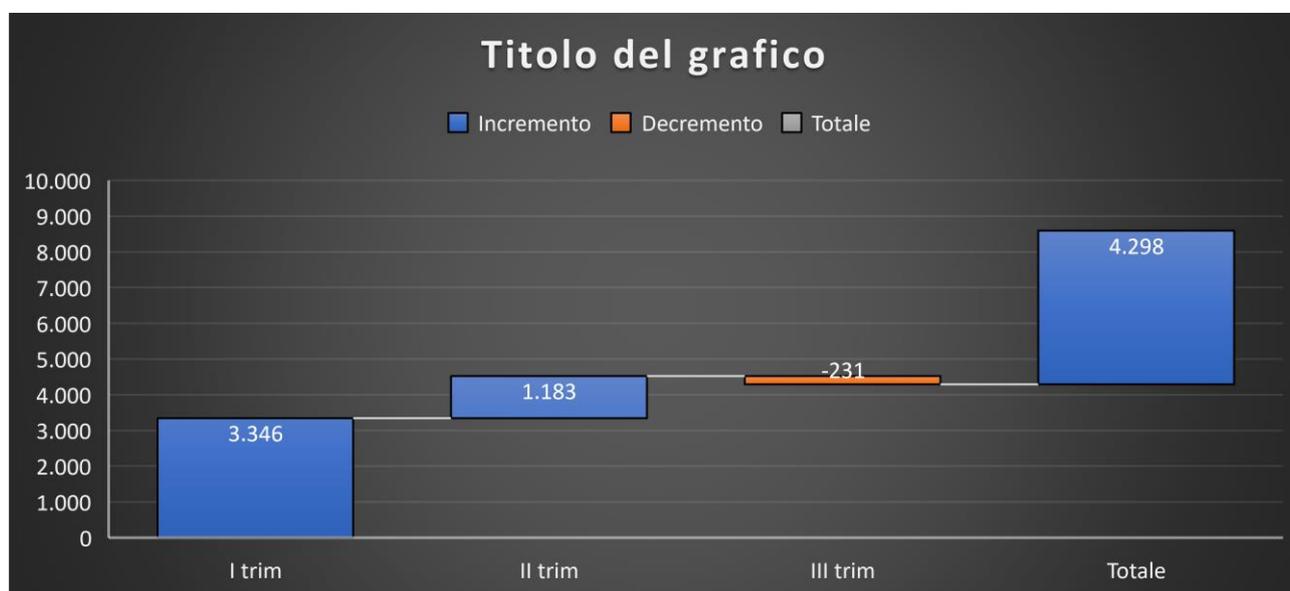
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2022 e 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	38.638	37.117	1.521	2,0%
2023	36.667	33.464	3.203	4,6%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nel 2023 senza il settore dell'Istruzione (primi 9 mesi)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale¹¹, che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato¹².

Il confronto dei primi 9 mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2022 indica una riduzione degli avviamenti del -5,1%. Al contempo però diminuiscono notevolmente le cessazioni (-9,8%).

Sulle cessazioni continua l'effetto delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: nel 2022 (primi 9 mesi) le stabilizzazioni sono state 2.885, mentre nel 2023 il loro numero è sceso leggermente (-2,2%) portandosi a 2.821.

Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni determinano una crescita dei saldi che da +1.521 del 2022 passano a 3.203 unità nel 2023. Anche la resilienza dei primi 9 mesi del 2023 (+4,6%) è maggiore di quella del 2022 (+2%).

I dati, dunque, risultano buoni, ma se si analizza l'andamento dei saldi nei primi tre trimestri del 2023 le considerazioni cambiano: nel grafico di cui sopra sono riportati i saldi cumulati dei tre trimestri oggetto di osservazione. Al fine di evitare le "perturbazioni" derivanti dalle fuoriuscite (a giugno) e dai reingressi – non ancora conclusi a settembre – del personale dell'istruzione, il grafico volutamente non considera il contributo dell'istruzione. Ebbene: fra il primo e il secondo trimestre le unità di saldo diminuiscono del -64,6%, mentre fra il secondo e il terzo trimestre la diminuzione è stata del -119,5%.

¹¹ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0$ → il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0$ → Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0$ → le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

¹² L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2022 e del 2023 (primi 9 mesi), ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2023 (primi 9 mesi) disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.**

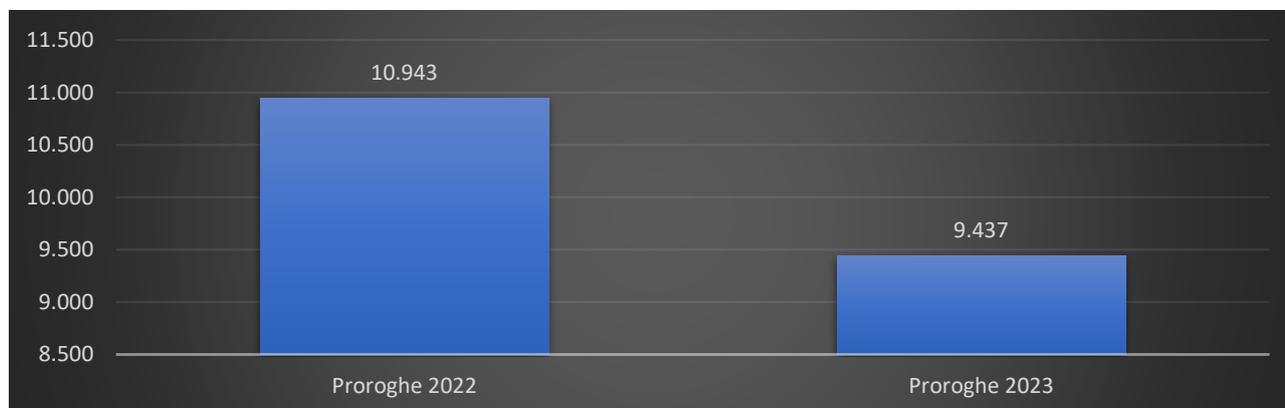
Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale
-29	3.919	5.450	3.425	4.472	494	978	6,7%	9,9%	8,5%
30-49	8.776	9.447	8.244	8.428	532	1.019	3,1%	5,7%	4,4%
50-	4.364	4.711	4.428	4.467	-64	244	-0,7%	2,7%	1,0%
Totale	17.059	19.608	16.097	17.367	962	2.241	2,9%	6,1%	4,6%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Il dato di genere mostra saldi maschili maggiori rispetto a quelli femminili, determinando una resilienza negli uomini del +6,1% (a giugno l'indicatore era pari a +8,3%), contro il 2,9% delle donne (a giugno ammontava al +4,9%).

Come già accaduto nel trimestre precedente, l'analisi per fascia d'età mostra resilienze positive per ogni classe considerata. I dati migliori riguardano gli under 29 (con una resilienza del +8,5%, ma a giugno era +10,8%) seguono coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni (con una resilienza del +4,4%, ma a giugno era +6,4%) e – infine – gli over 50 (con una resilienza del +1%, ma a giugno era +3,5%).

Il rallentamento del mercato del lavoro, dunque, sembra ripercuotersi di più sul genere femminile che su quello maschile e sulle classi d'età più estreme (la diminuzione sugli under 29 è del -2,3% rispetto a giugno, mentre sugli over 50 è del -2,5%), quella centrale – pur subendo un abbassamento della resilienza – sembra contenere le perdite (-2% rispetto a giugno).

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Andamento delle proroghe del 2022 e 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato**

Fonte: elaborazione Pin scl su dati COB – Regione Toscana

Le proroghe del 2023 sono il 13,8% in meno rispetto a quelle del 2022: si passa da 10.943, del 2022 (primi nove mesi), a 9.437 del 2023. Tuttavia, come già è successo nei mesi precedenti del 2023, alla diminuzione delle proroghe non corrisponde una diminuzione della durata media dei contratti a termine¹³: nel 2022 l'estensione temporale media dei contratti a tempo determinato era di 156 giornate, mentre, nel 2023, è diventata di 164 giorni medi (si tratta di un aumento del +5,1%).

Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2022 e 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato

Tipologia contrattuale	2022				2023			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato I livello	6	6	0	0,0%	3	5	-2	-25,0%
Apprendistato II livello	1.823	1.235	588	19,2%	1.538	1.062	476	18,3%
Apprendistato III livello	1	2	-1	-33,3%	0	3	-3	-100,0%
Co.co.co	563	598	-35	-3,0%	638	563	75	6,2%
Contratto formazione lavoro	1	1	0	0,0%	5	3	2	25,0%
Lavoro a domicilio	8	4	4	33,3%	2	4	-2	-33,3%
Lavoro a tempo determinato	17.756	15.560	2.196	6,6%	16.312	14.710	1.602	5,2%
Lavoro a tempo indeterminato	14.546	15.304	-758	-2,5%	14.581	13.357	1.224	4,4%
Lavoro autonomo nello spettacolo	282	281	1	0,2%	309	303	6	1,0%

¹³ I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi/e) dei tempi determinati che riportavano un avviamento rispettivamente nel 2022 e 2023 (primi 9 mesi). La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data di avviamento.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Tipologia contrattuale	2022				2023			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Lavoro domestico	1.657	2.246	-589	-15,1%	1.585	1.700	-115	-3,5%
Lavoro intermittente	1.409	1.309	100	3,7%	1.236	1.246	-10	-0,4%
LSU	2	0	2	100,0%	1	3	-2	-50,0%
Somministrazione	0	6	-6	-100,0%	2	2	0	0,0%
Tirocinio / Borse lavoro	584	565	19	1,7%	455	503	-48	-5,0%
Totale	38.638	37.117	1.521	2,0%	36.667	33.464	3.203	4,6%

*Dalla tabella sono stati espunti i pochissimi contratti di somministrazione probabilmente frutto di errori di inserimento nelle comunicazioni UNILAV (6 cessazioni nel 2022 e 2 avviamenti e 2 cessazioni nel 2023). Tali movimenti, tuttavia, figurano nei totali.

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti a tempo indeterminato disaggregati per nazionalità dei lavoratori, 2023 (primi 9 mesi)

Cittadinanza	Avviamenti a tempo indeterminato	Avviamenti totali	Avv. T. Ind. / Avv. Tot.
EXTRA UE	11.218	17.112	65,6%
ITALIANA	3.216	18.490	17,4%
UE	147	1.065	13,8%
Totale	14.581	36.667	39,8%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti a tempo indeterminato disaggregati per nazionalità tipologia d'orario, anno 2023 (primi 9 mesi)

Cittadinanza	Orario non definito	Tempo parziale	Tempo pieno	Totale
EXTRA UE	248	10.899	5.965	17.112
ITALIANA	1.743	6.382	10.365	18.490
UE	50	315	700	1.065
Totale	2.041	17.596	17.030	36.667

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Nei primi 9 mesi del 2023, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (44,5%). Tuttavia, i tempi indeterminati seguono a brevissima distanza (39,8%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse, la più alta è associata al lavoro domestico (4,3%) seguito – a breve distanza – dall'apprendistato di secondo livello (4,2%).

Il confronto fra il 2022 e il 2023 rivela dati estremamente positivi e molto diversi dai trend degli anni passati. In particolare:

- I saldi dei contratti a tempo determinato rimangono saldamente in territorio positivo (+1.602 unità di saldo), ma – rispetto allo stesso periodo del 2022 – diminuiscono un poco (nel 2022 le unità di saldo erano +2.196), con un calo della resilienza che dal 6,6% del 2022 passa ora al 5,2%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

- I saldi dei contratti a tempo indeterminato, invece, aumentano notevolmente nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si passa da -758 unità di saldo del 2022 a +1.224 nel 2023¹⁴.

La crescita dei contratti a tempo indeterminato è da imputarsi prevalentemente all'occupazione straniera (presumibilmente di cittadinanza cinese): su 17.112 avviamenti di cittadini con nazionalità extra-UE, il 65,6% viene assunto con un contratto a tempo indeterminato (tale percentuale, fra la popolazione italiana, ammonta al 17,4%, mentre fra i cittadini non italiani, ma comunitari, il dato scende al 13,8%).

Inoltre, fra tutti gli avviamenti part-time il 61,9% è riconducibile a lavoratori extracomunitari. Tale percentuale quasi si dimezza (36,3%) tra gli italiani, per diventare irrisoria (1,8%) tra i cittadini stranieri ma appartenenti alla UE.

Dunque, come si è già detto nei report precedenti, i dati mostrano che la crescita del tempo indeterminato è generata principalmente da cittadini stranieri extra UE (presumibilmente cinesi) che adottano regimi orari riconducibili – in massima parte – al tempo parziale.

- L'apprendistato di II livello vede invece diminuire leggermente i propri saldi di -112 unità, mentre la resilienza (passa dal +19,2% al +18,3%).

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato

Causa della cessazione	N. cessazioni	Cessazioni %
Termine naturale del contratto	14.106	42,2%
DIMISSIONI	11.501	34,4%
LICenziAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.757	5,3%
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.405	4,2%
LICenziAMENTO GIUSTA CAUSA	1.282	3,8%
ALTRO	929	2,8%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	905	2,7%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	540	1,6%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	268	0,8%
PENSIONAMENTO	198	0,6%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	138	0,4%
LICenziAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	135	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	100	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	86	0,3%
DECESSO	56	0,2%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	20	0,1%
LICenziAMENTO COLLETTIVO	18	0,1%
DECADENZA DAL SERVIZIO	6	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	4	0,0%

¹⁴ La crescita dei saldi a tempo indeterminato è un'evidenza emersa anche nei primi due trimestri del 2023.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Causa della cessazione	N. cessazioni	Cessazioni %
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	4	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	3	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,0%
Totale	33.464	100,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

L'analisi delle cause di cessazione rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 42,2% dei casi).

Seguono le dimissioni (34,4%). Chi si dimette è in prevalenza maschio (58,2% dei lavoratori dimissionari) e nel 50,5% dei casi ha un'età compresa fra 30 e 49 anni. Seguono gli over 50 (27,1% dei dimissionari) e – infine – gli under 29 (22,4%).

Come abbiamo già detto nel report precedente, se si sposa l'ipotesi che chi si dimette lo faccia per cambiare lavoro, appare chiaro che le maggiori possibilità di scelta – a parità di possesso di skill professionali – sono riconducibili agli uomini con un'età compresa fra i 30 e i 49 anni, sebbene il fenomeno sia piuttosto diffuso anche nelle altre classi d'età.

Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 6,2% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica, che attesta che il sistema produttivo provinciale sia sostanzialmente sano.

L'analisi settoriale

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (primi 9 mesi) per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	500	290	210	26,6%
Commercio	3013	2739	274	4,8%
Edilizia	1697	1469	228	7,2%
Manifattura	14420	11331	3.089	12,0%
Servizi	17020	17629	-609	-1,8%
Missing	17	6	11	47,8%
Totale	36.667	33.464	3.203	4,6%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



PIN

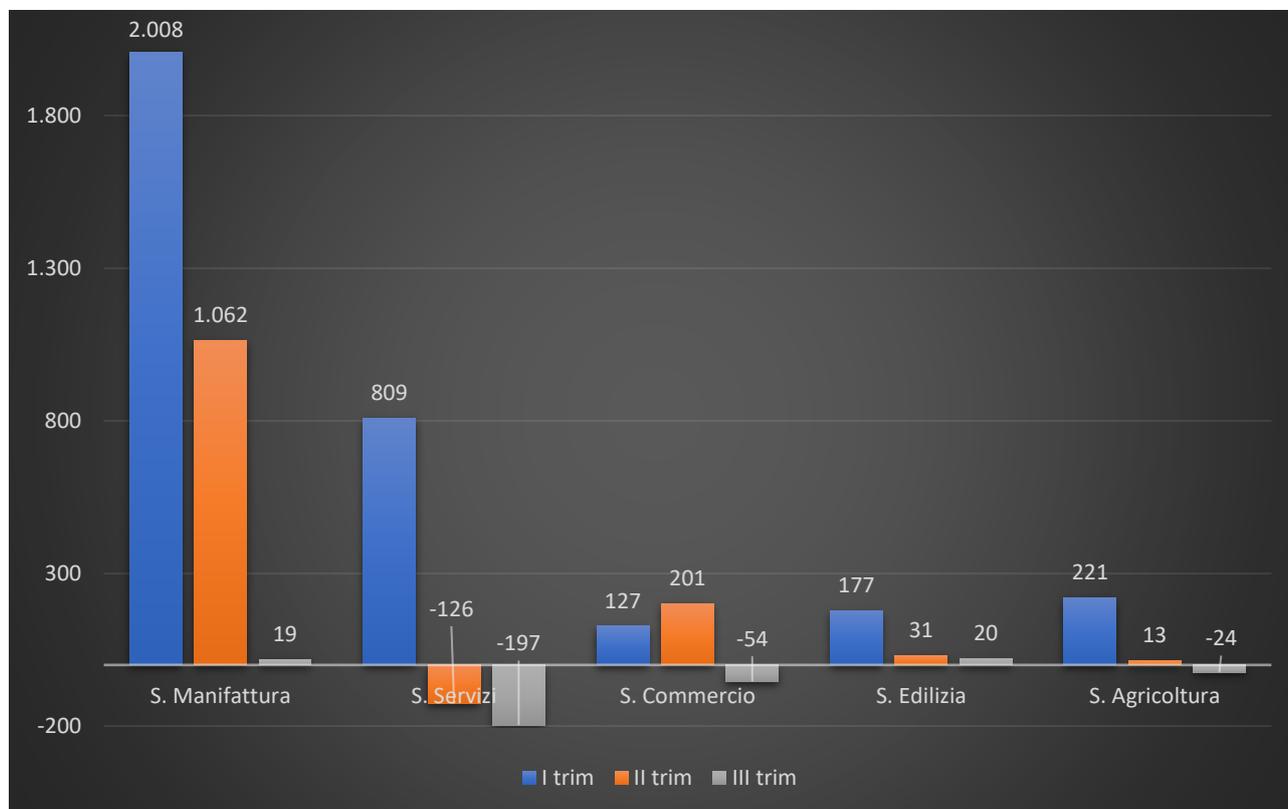
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Saldi per macrosettore disaggregati per trimestri, 2023 (esclusa l'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Dalla tabella precedente emerge che:

- Il macrosettore più resiliente è quello della Manifattura (con una resilienza pari al +12% e saldi pari a +3.089 unità).
- Segue l'Edilizia, la cui resilienza ammonta al +7,2% (con saldi pari a +228 unità).
- Anche il Commercio fa registrare una resilienza positiva, pari al 4,8% (con +274 unità di saldo).
- I Servizi, invece, presentano una resilienza negativa (-1,8%, con -609 unità di saldo). Il dato negativo dei Servizi è legato principalmente (ma non solo) alla scuola che, nel mese di giugno, ha espulso i c.d. precari (personale docente e non), mentre, alla fine di settembre, non aveva ancora terminato di reintegrarli.
- Infine l'Agricoltura, pur con numeri molto più bassi degli altri macrosettori, fa registrare +210 unità di saldo (con una resilienza del 26,6%).

La tabella precedente (che si riferisce all'intero periodo oggetto di osservazione, ossia i primi 9 mesi del 2023) non permette, tuttavia, di apprezzare i trend dei saldi nei tre trimestri dell'anno. Il grafico che precede, invece, ne mostra l'andamento: come accennato all'inizio di questo capitolo, gli andamenti delle unità di saldo sono andati peggiorando.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

- Nel terzo trimestre del 2023, la Manifattura presenta appena +19 unità di saldo. I dati della manifattura – nel terzo trimestre – sarebbero stati negativi se le Confezioni di abbigliamento non avessero incrementato la propria base occupazionale (+244 unità di saldo) rispetto al trimestre precedente (a tale proposito si tenga conto che la variazione dei saldi – tra il secondo e il terzo trimestre – nelle industrie tessili è stata di -169 unità);
- I Servizi – invece – già a partire dal secondo semestre si trovano in territorio negativo, con un ulteriore peggioramento dei dati nel terzo trimestre;
- Il Commercio presenta saldi negativi nel terzo trimestre del 2023, a seguito di andamenti altalenanti nei due trimestri precedenti;
- L'Edilizia – come la Manifattura – presenta un esiguo, seppur positivo, numero di unità di saldo (+20);
- Infine, l'Agricoltura, nel terzo trimestre (complice anche la stagionalità che caratterizza il settore), presenta saldi negativi.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

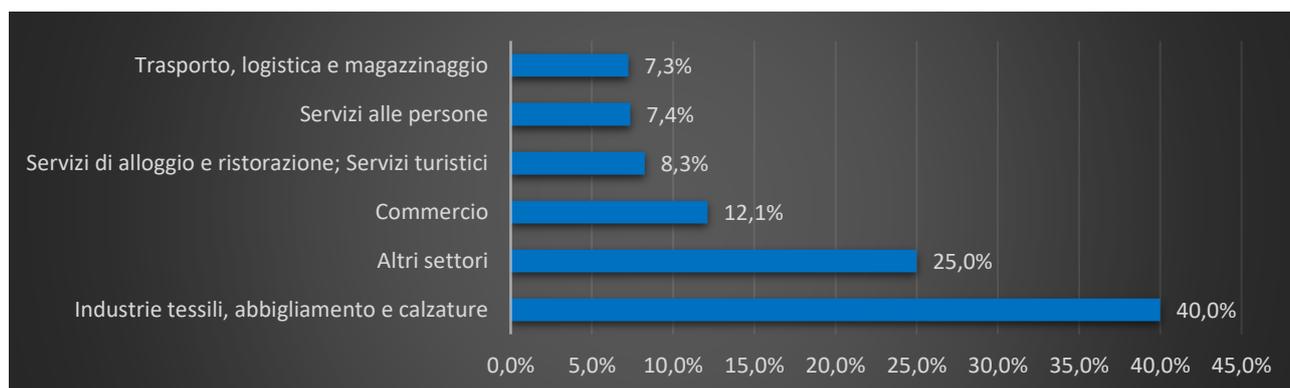
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo novembre 2023 – gennaio 2024)

Entrate previste per settore di attività nel periodo novembre 2023 – gennaio 2024



Fonte: elaborazione Pin scl su dati Excelsior-Anpal

A partire dai dati offerti dall'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e Anpal, è possibile analizzare i programmi occupazionali delle aziende pratesi del trimestre novembre 2023 - gennaio 2024.

In base alle informazioni disponibili, nel periodo considerato, le entrate¹⁵ nelle imprese pratesi saranno 8.000. Il 40% di esse sono riconducibili ai settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento, seguono, a lunga distanza, il settore del commercio (12,1%) e quello dei servizi di alloggio / ristorazione / servizi turistici (8,3%). i servizi alla persona (7,4%) e – infine – il trasporto / la logistica e il magazzinaggio (7,3%).

Tutti gli altri settori saranno responsabili dell'assorbimento del 25% delle entrate.

¹⁵ In questa sede si parla di entrate in riferimento sia alle assunzioni di personale dipendente effettuate dalle imprese che all'instaurazione di rapporti lavorativi con lavoratori indipendenti.



PIN

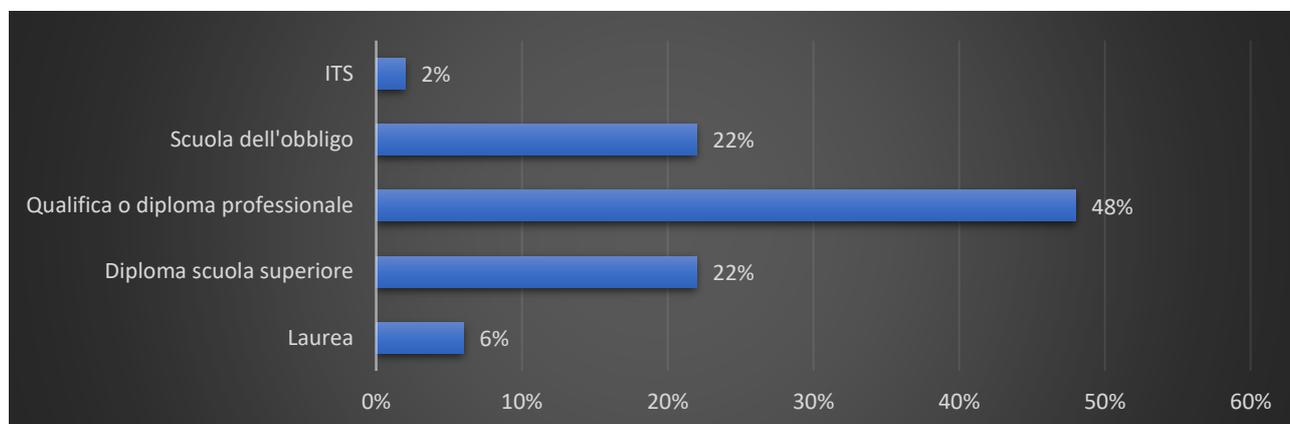
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2023, per titolo di studio richiesto dalle imprese



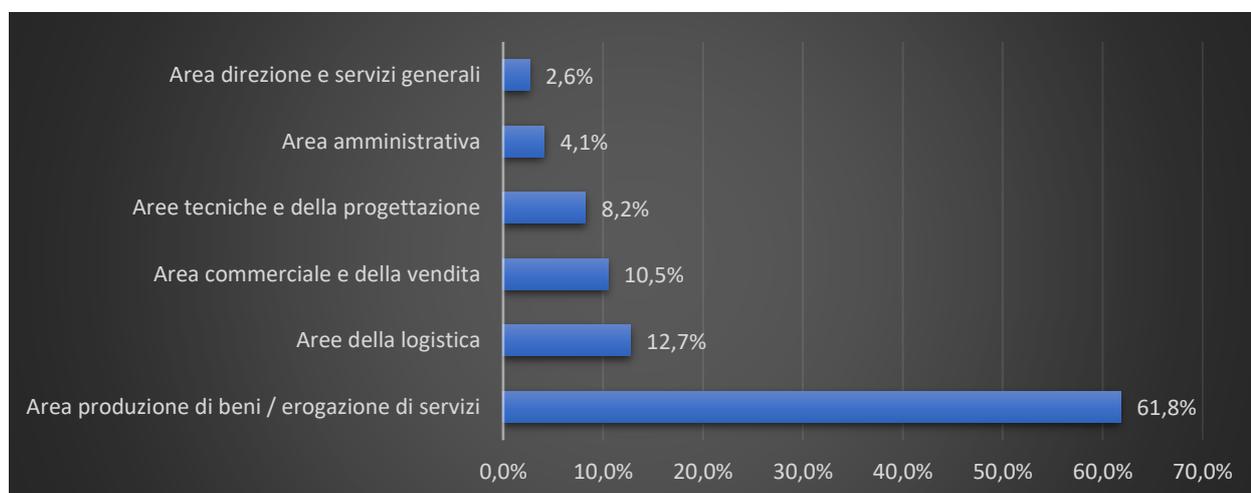
Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior

Le entrate previste nel solo mese di novembre sono 2.680.

I titoli di studio richiesti in entrata dalle imprese assumenti sono piuttosto bassi: la laurea e il diploma di scuola media superiore è domandato nel 28% dei casi. La qualifica e il diploma professionale viene richiesto nel 48% dei casi, mentre nel 22% dei casi le aziende richiedono semplicemente di aver ultimato la scuola dell'obbligo. Infine, nel 2% dei casi, viene domandato il diploma ITS.

Dunque, come si è già detto in passato, è probabile che il contenuto professionale delle mansioni che le risorse umane saranno chiamate a svolgere sia di livello basso, oppure caratterizzato da competenze tacite, non codificate, frutto dell'apprendimento nei luoghi di lavoro, piuttosto che nei circuiti educativi convenzionali.

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2023, per area aziendale



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

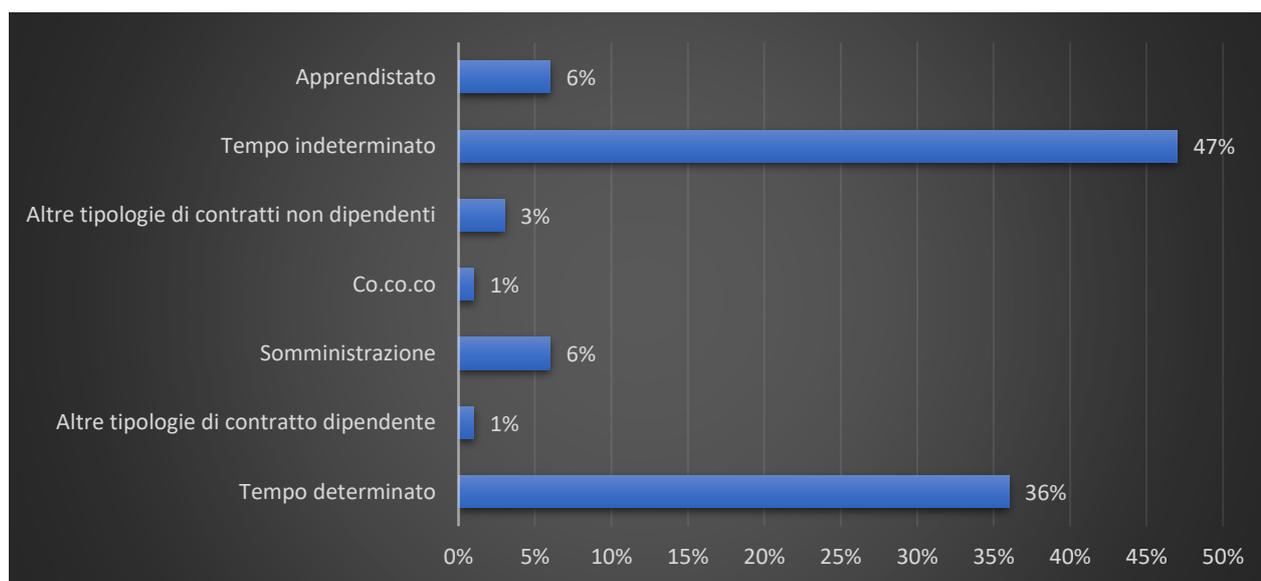
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Dei 2.680 lavoratori previsti in entrata nel mese di novembre 2023, la maggioranza (61,8%) saranno impiegati nei reparti produttivi delle aziende (si tratta, per lo più, di imprese tessili e delle confezioni di abbigliamento). Seguono le entrate nelle aree della logistica (12,7%) e in quelle riconducibili al commercio e alla vendita (10,5%). A distanza, tutte le altre.

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2023, per tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazione Pin scl su dati Excelsior

Nel grafico sopra riportato, le entrate previste nel mese di novembre 2023 (2.680 lavoratori) sono disaggregate per tipologia di contratto applicato. Su tutte le tipologie contrattuali prevale il contratto a tempo indeterminato (47%), seguito – a breve distanza – dal tempo determinato (36%). Dai dati emerge, dunque, la tendenza del sistema economico pratese a continuare ad offrire forme contrattuali – almeno a livello formale – di buona qualità. Infatti, le forme contrattuali atipiche (co.co.co) ammontano solo all'1%, mentre la somministrazione non supera il 6% del totale.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

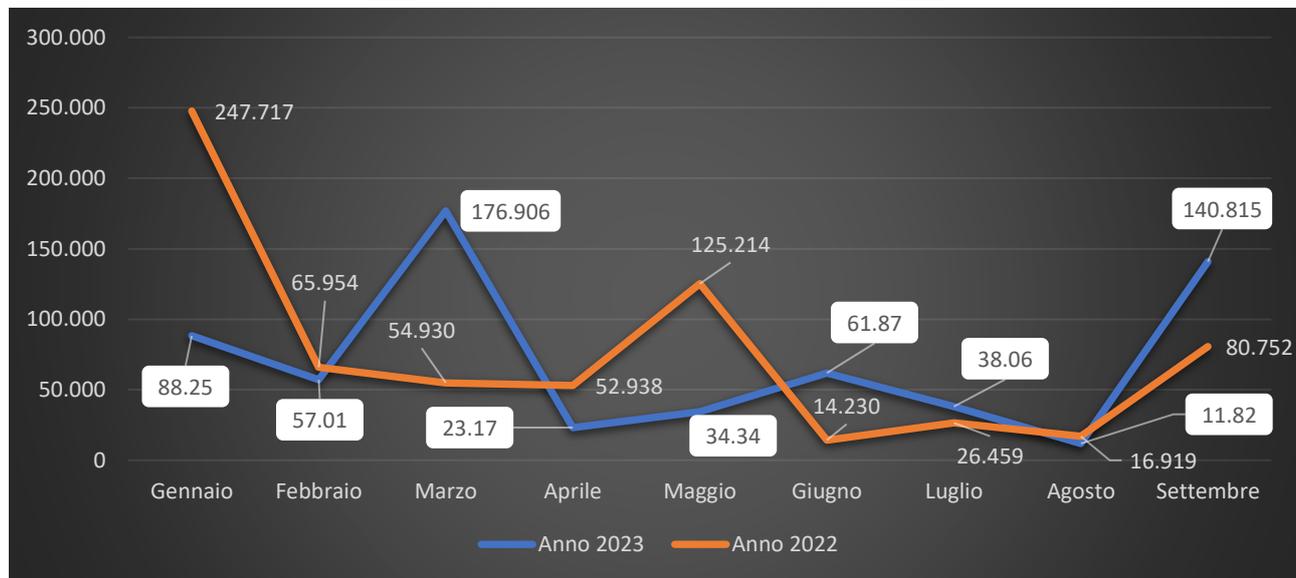
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIG (CIGO + CIGD + CIGS) nel 2022 e 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato



Fonte: Inps

Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 632.281) sono state il 7,7% in meno delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 685.113).

Se si aggregano le ore autorizzate di CIG per trimestre emerge un progressivo peggioramento dei dati man mano che ci si avvicina al mese di settembre: nel primo trimestre del 2023 le ore di CIG autorizzate sono state il 12,6% in meno rispetto a quelle dello stesso periodo del 2022. Nel secondo trimestre le ore autorizzate sono il 37,9% in meno di quelle dell'anno precedente.

Tuttavia, nel terzo trimestre, il trend si inverte: le ore di CIG del 2023 divengono il 53,6% in più di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022.

L'impennata della CIG – come mostra chiaramente il grafico precedente – ha luogo proprio nel mese di settembre, quando le difficoltà per il sistema produttivo pratese sembrano diventare più ampie.

Uno sguardo ai dati del mese di ottobre (gli ultimi disponibili, ma non riportati nel grafico) mostra che le ore autorizzate di CIG del 2023 (pari a 132.188) continuano a sopravanzare quelle del 2022 (pari a 104.479) del 26,5%.



PIN

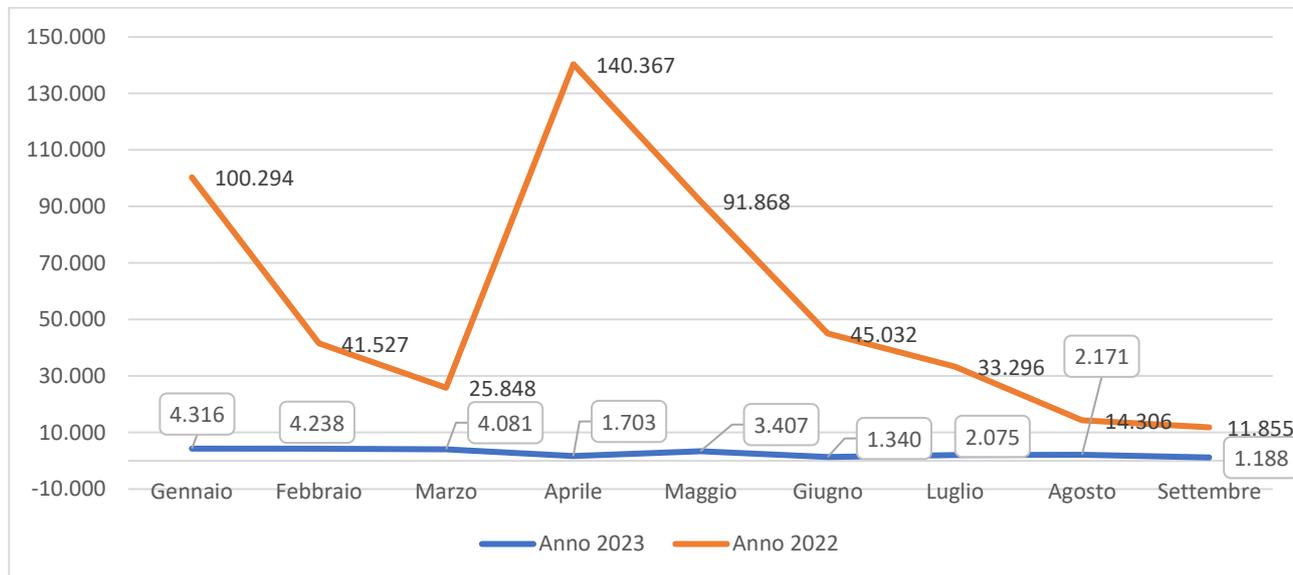
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di FIS nel 2022e 2023 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato



Fonte: Inps

Le ore di FIS autorizzate nel primo semestre 2023 (pari a 24.519)¹⁶ sono state oltre il 95,1% in meno di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2022 (in cui sono state autorizzate 504.393 ore).

Nei primi nove mesi del 2023, dunque, il ricorso al FIS diviene quasi inesistente.

¹⁶ Poiché Inps non fornisce le ore di FIS autorizzate su base provinciale, il dato sulle ore autorizzate di FIS è stato stimato. In particolare: il monte ore autorizzato a livello regionale è stato riparametrato al numero di occupati della provincia di Prato rispetto a quello regionale, che corrispondono al 7,1% del totale nel 2022 (cfr. dati Istat 2021) e al 7,4% del totale nel 2023 (cfr. dati Istat 2022).